

“LA CHIAVE DI DAVIDE”

ATTI 13:22

Dio in quest'ultimo periodo ci sta parlando molto della lode, di come la lode è un'arma che lui ci ha dato, è un'arma che dobbiamo usare, o imparare ad usare perchè la lode ci porta alla vittoria. Abbiamo visto più volte di come la lode mette Dio sul suo trono, mentre noi lo lodiamo, e lui è circondato dalla nostra lode, lui può regnare sulla nostra vita, sulle nostre circostanze, può dare i suoi decreti, può mandare la sua Parola. Ancora oggi il Signore vuole portarci più in là in questo percorso della lode, perchè in tutte le nostre battaglie, nelle difficoltà, nelle oppressioni, nelle prove, abbiamo bisogno di imparare sempre più a lodare, perchè questa è un'arma che può distruggere ogni impedimento, ogni tipo di attacco, può portare la liberazione e la vittoria nella nostra vita. ATTI 13:22, parlando di Saul dice che; ***Dio lo rimosse e suscitò e suscitò loro come re Davide, al quale rese questa testimonianza: “Io ho trovato Davide, figlio di Isai, uomo secondo il mio cuore, che eseguirà ogni mio volere”***. Dio ha rifiutato Saul, l'ha rimosso e ha stabilito come re Davide. Qui Dio dice che Davide era un uomo secondo il suo cuore, che eseguirà il suo volere. Significa che il cuore di Davide era in sintonia con quello di Dio, nel cuore di Davide c'era tutto quello che c'è nel cuore di Dio. Per questo motivo dice che l'ha scelto perchè lui aveva un cuore secondo quello di Dio, l'ha scelto per portare avanti il suo piano, la sua volontà perchè sapeva che nel cuore di Davide non c'erano altre priorità, non c'erano altri interessi. Lui sapeva che nel cuore di Davide non c'erano dei secondi fini, delle motivazioni sbagliate, Dio sapeva che nel cuore di Davide c'era esattamente quello che c'era nel suo cuore. Erano in armonia, quindi Dio dice che Davide è un uomo secondo il mio cuore per questo l'ho scelto per portare avanti il mio volere perchè so che eseguirà tutti i miei piani. Dio ha guardato nel cuore di Davide e ha trovato sincerità, mentre nel cuore di Saul c'era orgoglio, menzogna. Dio lo rimuove per questo, e sceglie qualcuno che aveva un cuore veramente sincero davanti a lui. Se noi leggiamo la storia di Davide, vediamo che Davide voleva sinceramente che sia fatta tutta la volontà di Dio e agiva sempre affinché questa volontà fosse compiuta. Si dava sempre subito da fare quando sapeva che Dio voleva fare qualcosa e immediatamente si metteva in azione. Voleva che questa volontà di Dio fosse compiuta. Lo scopo di Dio per Davide non era solo essere re d'Israele, per portare Israele a Dio o per portare avanti la nazione, ma era proprio di far scoprire un nuovo aspetto del cielo che è proprio: “L'ADORAZIONE”. Davide, avevamo già parlato del Tabernacolo di Davide e di quello di Mosè. Davide ha scoperto qualcosa che riguarda l'adorazione che nessuno aveva mai scoperto, forse neanche dopo di lui. Lui ha fatto questa scoperta di che cosa succede nel cielo quando veramente si adora. ISAIA 22:20,22, c'è questa profezia, dove Dio dice; ***In quel giorno, io chiamerò il mio servo Eliachim, figlio di Chilchia; Io vestirò della tua tunica, gli allaccerò la tua cintura, rimetterò la tua autorità nelle sue mani; egli sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda. Metterò sulla sua spalla la chiave***

della casa di Davide; egli aprirà e nessuno chiuderà; egli chiuderà e nessuno aprirà. Qui sta parlando verso questo Scebna che praticamente aveva preso autorità nel palazzo del re, non era un'autorità che qualcuno gli aveva dato, se l'è presa da solo. Dio sta dando questa parola dove dice: io ti toglierò di dosso la tunica e metterò la sua autorità di nuovo nelle tue mani e metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide. Questa chiave che lui ristabilisce, che rimette nelle mani del legittimo re e non di quello che ha voluto prendere quest'autorità ma del re legittimo, questa chiave è la chiave della casa di Davide che doveva ristabilire l'autorità ordinata da Dio, l'autorità che doveva essere in Israele. La chiave della casa di Davide apre cose che nessuno può chiudere e cose che nessuno può aprire. Questa chiave che Davide ha trovato, è la chiave dell'adorazione, un nuovo livello di adorazione. Quando si parla ricostruire il tabernacolo di Davide, si parla proprio di tornare all'adorazione del cuore, come avevamo già detto, il tabernacolo di Mosè era molto formale, molto ritualistico, doveva esserci solo il -----Sommo Sacerdote ad entrare alla presenza di Dio una volta all'anno, il popolo non poteva stare alla presenza di Dio, invece con il Tabernacolo di Davide, c'era libero accesso, non c'erano delle forme, Davide danzava davanti a Dio, suonavano tutti gli strumenti, cantavano, c'era una gioia alla presenza di Dio, c'era un'adorazione spontanea che usciva proprio dal cuore. Il tabernacolo di Davide è stato proprio una rivoluzione completa nell'adorazione e stiamo parlando di quei tempi in cui non ci si avvicinava così ad una divinità, non c'era neanche questo tipo di cultura. Quando si parla di ricostruire il tabernacolo di Davide si parla di questo tipo di adorazione, un'adorazione con il cuore. Dio ha guardato il cuore di Davide e ha visto che era un cuore sincero. Davide non era un uomo perfetto, se leggiamo la sua storia vediamo che ha fatto tanti errori umanamente pesanti, gravi, eppure Dio non ha mai rimosso da lui la sua benedizione, non ha mai rimosso le sue promesse perchè il cuore di Davide era sincero davanti a Dio, lui voleva veramente adorare Dio, voleva costruire una casa per Dio, un tempio, Dio ha visto questa sincerità e dice che lui ha trovato questa chiave che sta nell'adorazione. La vera adorazione ci porta a faccia faccia con Dio. Quando noi adoriamo veramente, perchè tante volte noi chiamiamo adorazione quello che non ha niente a che fare con l'adorazione, tante volte pensiamo che adorare significa pregare, o cantare davanti a Dio, la vera adorazione non è vincolata né alla musica, né al canto, né alla danza e neanche alla preghiera. La vera adorazione è qualcosa che viene dal nostro cuore, e quando lo facciamo sul serio, quando veramente stiamo adorando con tutto il nostro cuore, questo ci porta faccia a faccia con Dio, è come se fossimo nel luogo Santissimo davanti a Dio, non c'è nessuna separazione, non c'è nessun ostacolo e siamo proprio con lui, davanti a lui. La Bibbia dice che nessuno può vedere Dio e vivere, rimanere in vita, nessuno può vedere il volto di Dio e rimanere in vita perchè Dio è talmente grande, splendido, maestoso che l'essere umano morirebbe davanti a lui. Se vediamo nell'Antico Testamento ci sono tanti casi di persone che alla presenza di Dio, dal timore che dovevano avere di Dio che non avevano, venivano fulminate all'istante. Anche nell'entrare nel luogo Santissimo una volta all'anno, il -----Sommo Sacerdote doveva avere una preparazione precisa, doveva essere pulito pulito perchè se lui entrava e c'era qualcosa di sbagliato nella sua vita, moriva all'istante nel momento in cui entrava nel luogo Santissimo. Quindi la

presenza di Dio era tremenda, chi andava alla presenza di Dio rischiava la propria vita. Nell'Antico Testamento significava veramente questo, chi vedeva Dio moriva, la carne fisica non può sopravvivere davanti a Dio, oggi non si parla più di una morte fisica di un non sopravvivere fisicamente ma si parla sempre della nostra carne che muore davanti a Dio, quando noi andiamo veramente alla presenza di Dio la nostra carne deve morire, se non muore significa che non siamo stati veramente davanti a Dio, perchè se noi usciamo dal nostro incontro con Dio e non è cambiato niente, le spinte della nostra carne sono le stesse, significa che non è successo niente, che non ci siamo veramente incontrati con Dio, quando noi siamo faccia a faccia con Dio, la nostra carne deve morire! Se stiamo veramente adorando Dio con il nostro cuore, la nostra carne deve morire altrimenti significa che non lo stiamo adorando veramente. Qui c'è un bell'interrogativo perchè tante volte non facciamo neanche caso a come adoriamo Dio, a volte pensiamo che siccome abbiamo pregato tanto, siccome abbiamo detto qualcosa di bello a Dio, allora abbiamo adorato. In realtà Dio cerca di più, non cerca la bellezza esteriore, non cerca qualcosa che brilla, una bella preghiera o un bel canto, un bel modo di stare davanti a lui, ma cerca qualcosa di rotto, vuole vedere qualcosa di rotto alla sua presenza. Il nostro cuore rotto davanti a lui.

APOCALISSE 3:7, Giovanni ha questa visione e Dio gli dice; ***“All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi : Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre”***. Sta dicendo che Gesù ha questa chiave, la chiave che Davide aveva trovato, la chiave che apre una porta che nessuno può chiudere o chiude e nessuno può aprire, adesso Gesù ha questa chiave, è Gesù che apre, è Gesù che chiude. Lui che inizia e lui che finisce, è lui che crea e eventualmente distrugge, l'inizio e la fine sono nelle mani di Gesù che ha questa chiave. EBREI 7 dice che Gesù è sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec. Questa storia di Melchisedec si trova in Genesi dove Abramo incontra questo Melchisedec che era re di Salem, lui era re e sacerdote, e dice che Gesù è sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec, significa che Gesù è re e sacerdote, E' tutte e due le cose, e noi dice la Bibbia siamo stati resi re e sacerdoti, quindi Gesù è re e sacerdote e ha fatto diventare noi che crediamo in lui, re e sacerdoti. Noi siamo tutte e due le cose siamo sia re che sacerdoti, ci è stata data sia l'autorità che ha un re, sia l'intimità che ha un sacerdote di poter andare alla presenza di Dio e di poter stare davanti al trono di Dio. Il problema è che tante volte nella nostra adorazione ma anche nella nostra vita di credenti, non viviamo come re e sacerdoti, viviamo tante cose ma non viviamo nell'autorità e nell'intimità per cui siamo stati chiamati, c'è questa chiamata nella nostra vita, c'è questa vocazione che siamo re e sacerdoti e Davide aveva le chiavi perchè aveva capito di essere re e sacerdote. Lui era re d'Israele ma nello stesso tempo si comportava come un sacerdote, perchè danzava alla presenza di Dio, lodava, aveva fatto questo tabernacolo dove si lodava giorno e notte. Davide era re ma allo stesso tempo viveva anche come sacerdote, aveva l'autorità di governare, di decretare, di usare questa autorità, ma nello stesso tempo aveva anche la possibilità di entrare in intimità con Dio, quindi re e sacerdote, era entrambe le cose. Quindi andava alla presenza di Dio adorandolo in libertà e allo stesso tempo mentre adorava, l'autorità del suo essere re entrava in atto. Quindi non come nel tabernacolo di Mosè, formale solo qualcuno

poteva andare alla presenza di Dio e tante volte lo viviamo nella nostra vita, diciamo non sono degno, prega tu per me perchè io ho peccato e non sono degno di chiedere niente al Signore, questo sarebbe come essere nel tabernacolo di Mosè quando nessuno poteva andare alla presenza di Dio, solo una persona designata per questo, preparata per questo, e solo una volta all'anno. Noi siamo sotto il Nuovo Patto e quindi abbiamo l'apertura davanti a Dio, chiunque per il Sangue di Gesù può andare alla presenza di Dio e può adorare Dio in libertà, così noi dobbiamo imparare a vivere e a camminare in questo modo come re e sacerdoti, perchè per quanto possiamo avere degli errori, delle mancanze, da essere cambiati, è il Sangue di Gesù che ci permette di entrare alla sua presenza, con coraggio come dei re, come dei sacerdoti, lui ci vede così, abbiamo già visto altre volte che la lode e l'autorità vanno insieme sono due cose che vanno di pari passo, quando noi lodiamo stabiliamo l'autorità di Dio, Dio si siede sul suo trono e siccome noi lo stiamo lodando, stiamo innalzando il suo nome, lui può governare nella nostra vita, nelle nostre circostanze, se si guarda anche nella sistemazione che c'era nell'Antico Israele, le varie tribù intorno al tabernacolo, o comunque anche nelle guerre, ci sono tanti racconti delle guerre dove la tribù di Giuda andava sempre per prima e c'era anche una disposizione che Dio aveva dato perchè ogni tribù doveva stare intorno al tabernacolo e Giuda era sempre quella in prima posizione perchè "Giuda" significa "lode". Giuda è la tribù regale, dei re, da dove discende Gesù, significa anche lode, quindi di nuovo re e sacerdote, regalità, autorità e lode. 1 PIETRO 2:9, dice che, ***Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perchè proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*** Se noi andassimo a leggere testo per testo quello che dice questo brano e lo leggessimo ogni giorno, ogni giorno e lo dichiarassimo sulla nostra vita, cominceremmo veramente a cambiare il nostro modo di vederci, di pensare, e a vivere e a camminare veramente come re e sacerdoti. Sta dicendo "io sono una stirpe eletta, un sacerdozio regale, gente santa, un popolo che Dio si è acquistato perchè possa proclamare le virtù le qualità, tutte le caratteristiche di colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Dio ci vede re e sacerdoti, e vuole che viviamo e camminiamo nella lode verso di lui, siamo così re e sacerdoti. ROMANI 5:17, dice; ***Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Cristo Gesù***". Abbiamo ricevuto grazia e giustizia per mezzo di Gesù, sta dicendo che grazie a questo noi possiamo regnare nella vita adesso perchè abbiamo ricevuto la grazia e la giustizia in Cristo Gesù. Regneranno nella vita... Dio sta dicendo è ora di cominciare a vivere e a governare come re e sacerdoti perchè questa è la nostra chiamata, questa è la nostra vocazione che Dio ha messo su di noi, siamo re e sacerdoti, quindi Dio ci chiede di regnare e allo stesso tempo di avere quest'intimità con lui. Lui ti ha dato un'unzione quella di re e sacerdote non è per qualcuno in particolare, qualcuno di speciale, di formato ma sta dicendo chi ha ricevuto il dono della grazia e della giustizia regnerà nella vita. Siamo re e sacerdoti, Dio ci ha acquistati con il Sangue di Gesù e siamo stati dichiarati da lui re e sacerdoti. E' come se noi fossimo la voce di Dio su questa terra, cioè Dio attraverso il nostro essere re e sacerdoti regna sulla terra, raggiunge le persone e

attraverso la nostra intercessione tocca le persone. E' come se noi fossimo la voce, il canale che Dio usa qui sulla terra, se il tuo cuore è in sintonia con quello di Dio che significa, non che non hai peccati, che non hai mancanze ma che veramente vuoi quello che Dio vuole, quello che c'è nel cuore di Dio lo vuoi anche tu, se sei in sintonia con il cuore di Dio, se nel tuo cuore ci sono le priorità di Dio, allora tu diventi la sua voce diventi quel canale attraverso cui lui può regnare, lui può raggiungere le persone. Attraverso di te può rilasciare la sua parola quello che c'è nel suo cuore, il suo piano. Lui ha detto che Davide era un uomo secondo il cuore suo e quindi lui sapeva che avrebbe fatto tutto quello che lui avrebbe chiesto, avrebbe fatto tutta la sua volontà. Se abbiamo un cuore in sintonia con quello di Dio, allora Dio si servirà di noi, comincerà a parlare attraverso di noi a raggiungere le persone attraverso di noi a rilasciare la sua Parola con autorità attraverso di noi. Il SALMO 29 dice che quando Dio parla rilascia la sua voce e la creazione deve rispondere. SALMO 29: ***Date al Signore, o figli di Dio, date al Signore gloria e forza! Date al Signore la gloria dovuta al suo nome; adorare il Signore, con santa magnificenza. La voce del signore è sulle acque; il Dio di gloria tuona; il Signore è sulle grandi acque. La voce del Signore è potente, la voce del Signore è piena di maestà. La voce del Signore rompe i cedri; il Signore spezza i cedri del Libano. Fa saltellare i monti come vitelli, il Libano e l'Ermon come giovani bufali. La voce del Signore fa giuizzare i fulmini. La voce de Signore fa tremare il deserto; il Signore fa tremare il deserto di Cades. La voce del Signore fa partorire le cerva e sfronda le selve. E nel suo tempio tutto esclama "Gloria!" Il signore sedeva sovrano sul diluvio, anzi il Signore siede re per sempre. Il Signore darà forza al suo popolo; il Signore benedirà il suo popolo dandogli pace.*** Quando Dio parla fa tremare il deserto, fa partorire gli animali. Quindi quando Dio parla quando la voce di Dio viene rilasciata, sta dicendo che tutta la creazione deve dare una risposta, fulmini, cerva che partoriscono, il deserto che trema, la creazione risponde alla voce di Dio. Quando Dio parla c'è una risposta da parte della creazione, perciò deve esserci una risposta anche da parte della creazione che Dio ha fatto creando l'uomo. Ci deve essere una risposta quando Dio parla e Dio sta dicendo che noi siamo la sua voce, se noi siamo in sintonia con il suo cuore se vogliamo quello che c'è nel suo cuore, allora lui vuole rilasciare attraverso di noi la sua voce, vuole che siamo la sua voce e ci deve essere una risposta dall'altra parte, deve succedere qualcosa quando Dio parla, quando Dio dice qualcosa ci deve essere una risposta, l'atmosfera deve cambiare. Ci spinge ancora una volta a cercare questa intimità con lui, questo essere re e sacerdoti perchè abbiamo quest'intimità, possiamo andare al suo trono, essere liberi davanti a lui e allo stesso tempo questa autorità di essere re. Dalla nostra bocca escono le sue parole, le sue dichiarazioni, quello che lui dice, rilasciamo la sua Parola e questo cambierà l'atmosfera, questo porterà dei risultati, deve portare delle risposte davanti a quello che Dio ci chiede di pronunciare. La sua Parola.

EWA PRINCI